

LA MESSA: la conosciamo?



Ci sono tanti gesti che facciamo durante la Messa.

Sappiamo che cosa vogliono dire?

Oppure sono solo gesti meccanici?

Che significa "MESSA"?

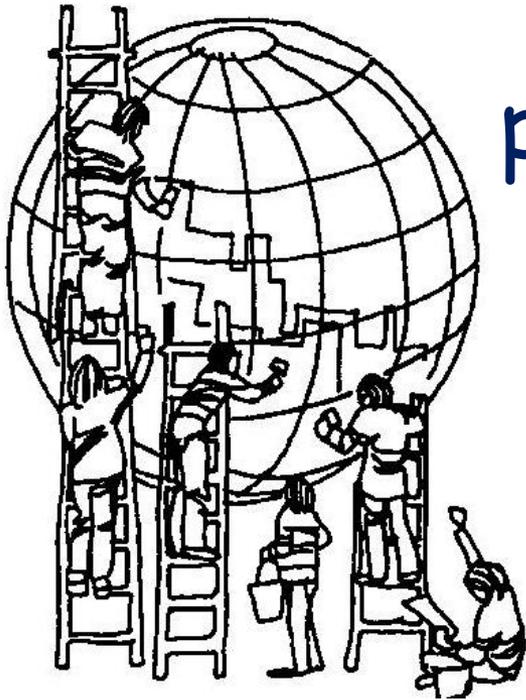
La liturgia eucaristica si chiama

MESSA

perché si conclude con l'invio
("missio" in latino)

dei fedeli nel mondo per
compiervi

la volontà di Dio



Quando è stata "promessa"?

Nella Sinagoga di Cafarnao, durante il discorso sul Pane della Vita, Gesù promette di donarci la sua Carne come cibo ed il suo Sangue come bevanda.



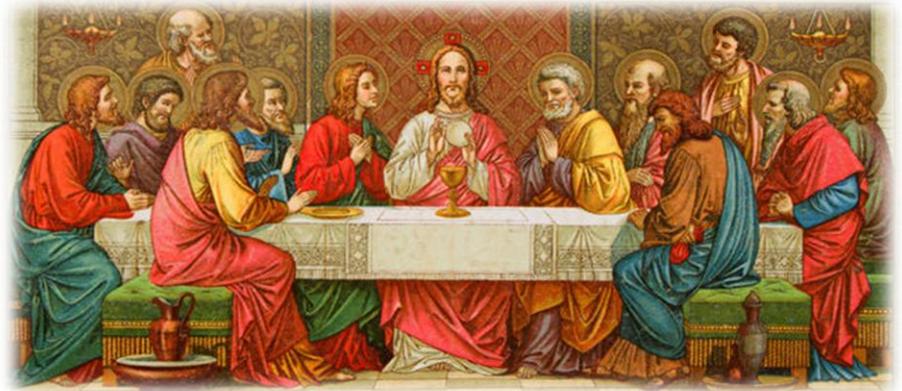
Quando è stata istituita?

Gesú, nel Cenacolo, prese il pane e lo diede agli Apostoli dicendo:

„Prendete e mangiatene tutti: questo é il mio corpo offerto per voi”

Poi prese il calice del vino e disse loro:

„Prendete e bevetene tutti: questo é il calice del mio sangue...versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.



Fate questo in memoria di me”

Che cosa è la MESSA?

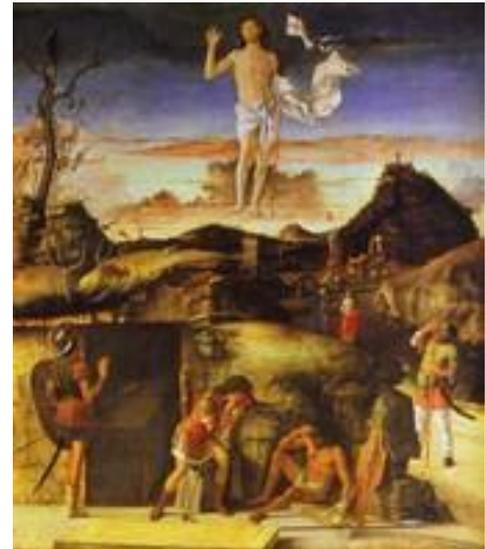
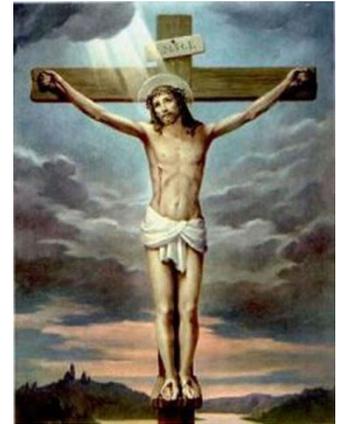
La Messa è il sacrificio della Croce reso presente nel Sacramento che il Signore ha consegnato alla Chiesa, perché continuasse a celebrarlo in sua memoria.



Nella MESSA

Mentre si ripetono i gesti e le parole di Gesù durante l'Ultima Cena, si rende realmente presente

**la Passione, la Morte e
la Risurrezione del
Signore**



Il fine e i frutti della MESSA

Il valore della Messa è in se stesso infinito.

Però i suoi effetti ci vengono applicati
nella misura delle nostre interne disposizioni.

Ogni volta che si celebra la Messa, la Chiesa,
con la forza di Cristo, che nell'Eucaristia è
presente come Sacerdote e Vittima, compie

quattro azioni:

Prima "azione" della MESSA

Adorazione



Riconosciamo Dio come nostro Padre, Creatore e Signore, che ci ha amati da sempre.

Lo riconosciamo con la voce di Gesù stesso realmente presente nella Messa.

Per questo la nostra adorazione è perfetta.

Dio risponde curvandosi amorevolmente verso ciascuno di noi.

Seconda "azione" della MESSA

Ringraziamento



È il senso del termine Eucaristia: ringraziamo Dio per ogni cosa, perché tutto è un suo dono.

Con la Messa, si ringrazia Dio in modo perfetto.

Il ringraziamento ci procura nuove grazie perché a Dio piace la gratitudine.

Terza "azione" della MESSA

Riparazione

I peccati ci allontanano da Dio.

Con la Messa:

- chiediamo a Dio quel perdono che nessuna nostra buona azione potrebbe mai conquistare
- domandiamo quella misericordia che solo l'offerta di Gesù può ottenerci.



Basterebbe una sola Messa per riparare tutti i peccati del mondo, e liberare dalle pene tutte le anime del Purgatorio. Ma questo dono viene applicato in grado limitato - ma efficace e reale -

secondo le nostre disposizioni.

Quarta "azione" della MESSA

Impetrazione

Abbiamo bisogno di quanto ci occorre per il corpo e di quanto ci avvicina a Dio e ci salva.

Durante la Messa, le nostre richieste sono rivolte a Dio con la forza della preghiera e dell'offerta di Cristo che si compiono sull'Altare.

La Messa muove Dio a concederci tutte le grazie di cui abbiamo bisogno



ma il dono effettivo di queste grazie dipende dalle nostre disposizioni.

Come celebriamo la Messa

Quattro sono i momenti fondamentali della celebrazione eucaristica:

- 1) Riti d'ingresso.
- 2) Liturgia della Parola.
- 3) Liturgia eucaristica.
- 4) Riti di congedo.



I riti d'ingresso

L'assemblea si raccoglie e si unisce con il canto alla processione introitale del sacerdote che

rappresenta il popolo di Dio in cammino verso Cristo.

Il celebrante, dopo essere giunto all'altare, simbolo di Cristo

lo bacia e a volte lo incensa in segno di venerazione.



I riti d'ingresso

SEGNO DI CROCE

Nel Nome della Trinità santa e indivisa:

è memoria e professione di fede di tutta l'assemblea.

L'Amen conferma l'accettazione da parte di tutto il popolo credente e vuol dire:

*"Sì! Credo che Cristo è tra noi.
Ne sono certo!"*



I riti d'ingresso

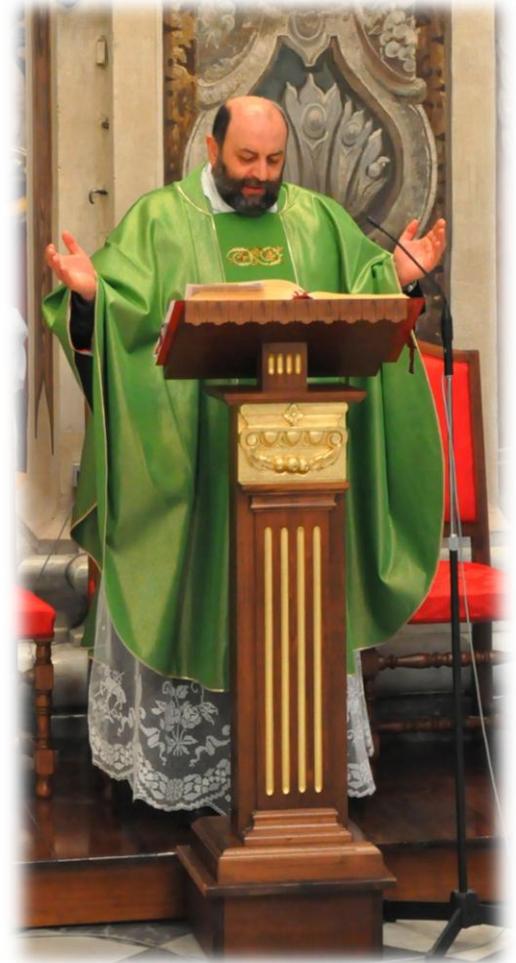
IL SALUTO DEL CELEBRANTE esprime

la comunione in Dio con i fratelli.

La parola di saluto è accompagnata dal gesto delle mani e delle braccia che si allargano e si richiudono:

*segno d'accoglienza, di saluto,
di pace offerta.*

E' annuncio del Signore presente.



I riti d'ingresso

CONFESSO

è l'invito a :

- riflettere sulla propria vita
- chiedere perdono a Dio dei peccati commessi
- verificare che non ci siano *colpe mortali* che impediscono, senza aver celebrato prima il sacramento della Riconciliazione, di accedere alla Santa Comunione.



I riti d'ingresso

GLORIA

riscoperta la bontà e
la misericordia del
Signore, possiamo
cantare con gioia l'inno
iniziato dagli angeli la
notte santa di Natale,
che esprime
*adorazione, gioia,
ringraziamento.*



IN EXCELSIS DEO!

I riti d'ingresso

COLLETTA

il celebrante alza e allarga le braccia nel gesto dell'orante.

Nella pausa di silenzio ogni fedele rivolge a Dio mente e cuore formulando le sue richieste.

Poi il celebrante raccoglie, da cui il nome colletta (raccolta), i pensieri e i desideri di tutti.

La Liturgia della Parola

LETTURE BIBLICHE

Dio, tramite la voce del lettore, istruisce il suo popolo con la Parola.

Le esortazioni finali "Parola di Dio" indicano che Dio stesso ha parlato.

Per ascoltare la Parola bisogna creare il silenzio interiore.

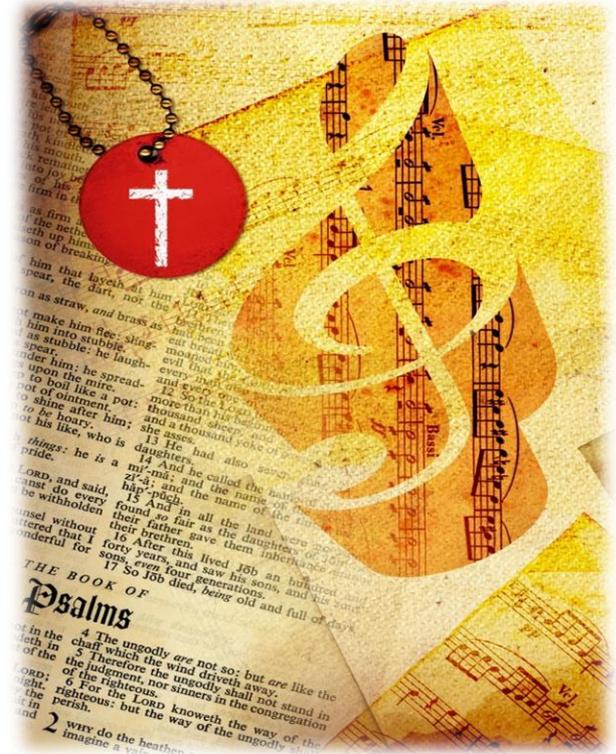


La Liturgia della Parola

SALMO

I Salmi sono preghiere che Dio ci ha consegnato attraverso gli scrittori da lui ispirati, per pregarlo nella maniera più degna.

È rispondere a Dio con la sua stessa Parola eterna, posta sulle nostre labbra.

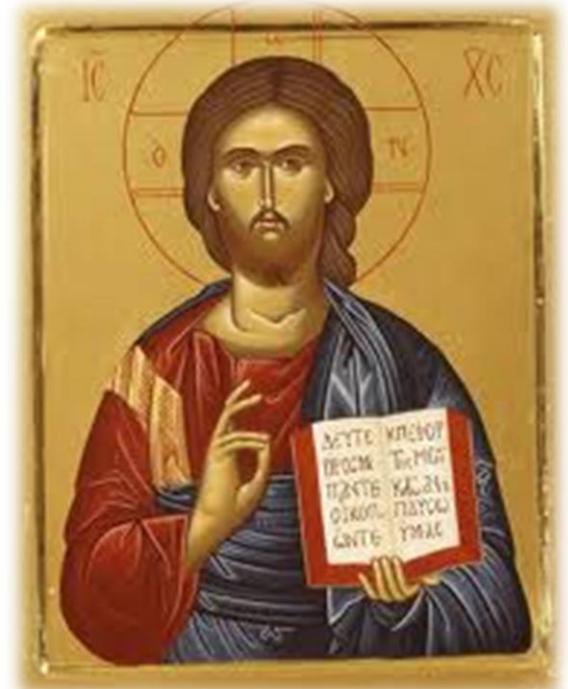


La Liturgia della Parola

VANGELO:

è Cristo risorto che parla al suo popolo.

Con la processione, l'incenso, i ceri, il bacio si manifesta la venerazione che si deve alla parola di Dio.



Nella Parola di Dio si annuncia la divina alleanza, nuova ed eterna, che è riproposta nell'Eucaristia

La Liturgia della Parola

Il Vangelo si ascolta in piedi e in silenzio perché:

E' Gesù stesso che, rappresentato dal sacerdote (o diacono), parla.

Ci si segna sulla fronte, sulle labbra e sul cuore per esprimere il desiderio che la Parola pianti solide radici nell'intelligenza e nel cuore e le nostre labbra la proclamino

La Liturgia della Parola

OMELIA



è la proclamazione, fatta con calore interiore, della Parola.

Il silenzio che segue dà modo alla Parola proclamata di penetrare in profondità ed acquistare efficacia.

La Liturgia della Parola

SIMBOLO DELLA FEDE (CREDO)

è la risposta alla Parola ascoltata e segno di riconoscimento tra i credenti nell'unico Signore e Salvatore.

Simbolo (dal greco "sunballo") è mettere insieme due pezzi combacianti di un unico coccio, segno di riconoscimento tra contraenti di un patto.



La Liturgia della Parola

PREGHIERA DEI FEDELI

è la risposta al Signore che ha parlato e in cui abbiamo detto di credere.

Chiamata "Preghiera universale" è una supplica per le necessità di tutto il mondo.



Il popolo sacerdotale intercede per l'umanità intera, per implorare su di essa la benevolenza divina.

La Liturgia Eucaristica

La Liturgia Eucaristica è composta di tre momenti:

A) la Preparazione dei doni

B) La Preghiera eucaristica

C) I Riti di comunione

La Liturgia Eucaristica

PREPARAZIONE DEI DONI

Il pane e il vino che offriamo significano tutta la nostra vita offerta in sacrificio al Signore.

L'obolo è la partecipazione concreta ai bisogni della comunità parrocchiale e dei poveri poiché non si può dire a Dio di amarlo, senza mostrare concretamente amore ai fratelli bisognosi.

Nell'offerta dei doni
afferriamo che tutto ciò che
abbiamo è dono gratuito di Dio.



La Liturgia Eucaristica

PREPARAZIONE DEI DONI

Alcune gocce d'acqua nel vino sono segno della nostra unione con Cristo che ha voluto assumere la natura umana.

Il Signore Gesù nella Comunione ci trasformerà in Lui, senza però annullare la nostra specificità personale.

Il pane e il vino sono offerti e innalzati verso Dio dal celebrante. Nella consacrazione, lo Spirito Santo, invocato su questi doni, li trasformerà nel Cristo stesso.



La Liturgia Eucaristica

LAVANDA DELLE MANI:

gesto di purificazione del sacerdote che esprime il desiderio d'essere meno indegno di celebrare l'Eucaristia.



“Lavami, Signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato”

La Liturgia Eucaristica

PREPARAZIONE DEI DONI



Deposte le offerte sull'Altare il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronunzia l'orazione sulle offerte.

Si conclude così la preparazione dei doni e si prelude alla Preghiera Eucaristica.

Per i Riti di Offertorio, quando non si usa l'incenso, l'assemblea rimane seduta sino all'orazione sulle offerte.

La Liturgia Eucaristica

PREPARAZIONE DEI DONI

La preghiera sulle offerte viene pronunciata a voce alta dal sacerdote, con le braccia allargate, a nome di tutta la comunità che esprime la sua partecipazione stando in piedi e rispondendo "Amen".



La Liturgia Eucaristica

PREGHIERA EUCARISTICA

È il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione.

È la preghiera di azione di grazie e di santificazione.

La Preghiera Eucaristica si compone di otto parti...

La Liturgia Eucaristica

1. L'AZIONE DI GRAZIE

(È veramente cosa buona e giusta lodarti...)

Il sacerdote, a nome di tutto il popolo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche aspetto particolare, a seconda della Festa o del Tempo.



La Liturgia Eucaristica



2. L'ACCLAMAZIONE

(Santo, Santo, Santo...)

tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta o recita il Santo.

Questa Acclamazione, che fa parte della Preghiera Eucaristica, è pronunciata da tutto il popolo con il sacerdote.

La Liturgia Eucaristica

3. L'EPICLESI

(invocazione dello Spirito Santo)

(Manda, Signore, il tuo Spirito a santificare i doni...)

La Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza divina, perché i doni offerti dagli uomini diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.

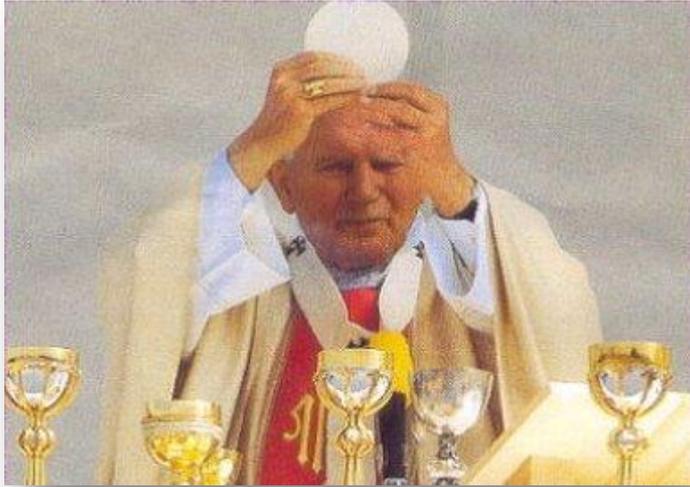


La Liturgia Eucaristica

4. Il Racconto dell'Istituzione e la Consacrazione

(Nella notte in cui fu tradito, Egli prese il pane...)

È IL MOMENTO CULMINANTE DELLA MESSA.



Mediante le parole e i gesti del sacerdote si compie il sacrificio che Cristo istituì nell'Ultima Cena, quando offrì il Suo Corpo e il Suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, lo diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare tale mistero.

Il pane e il vino offerti diventano realmente il Corpo e il Sangue del Cristo stesso morto e risorto.

Chi può si inginocchia in adorazione.

La Liturgia Eucaristica

5. L'ANAMNESI

(Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte, Signore...)

L'intera storia dell'umanità, è condensata in poche parole.

La Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo per mezzo degli Apostoli, ne celebra la memoria, ricordando soprattutto la Sua Beata Passione, la Gloriosa Risurrezione e l'Ascensione al cielo.



La Liturgia Eucaristica

6. L'OFFERTORIO

(Celebrando il memoriale del Tuo Figlio...TI offriamo, Padre in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo)



La Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo Cristo, la vittima immacolata.

La Chiesa desidera che i fedeli offrano anche se stessi e ogni giorno aumentino la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.

La Liturgia Eucaristica

7. LE INTERCESSIONI

(Guarda con amore e riconosci nell'offerta della Tua Chiesa...)

In esse si afferma che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrestre, per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati alla salvezza acquistata per mezzo del Corpo e Sangue di Cristo.



La Liturgia Eucaristica

8. LA DOSSOLOGIA FINALE

(Per Cristo, con Cristo e in Cristo...)

La preghiera eucaristica sfocia nella glorificazione del Padre per mezzo di Cristo, unico mediatore tra Dio e l'umanità, a cui l'assemblea risponde "Amen".

E' la solenne adesione di fede al Signore che dovrebbe essere gridato come gli urrà dei tifosi nello stadio.

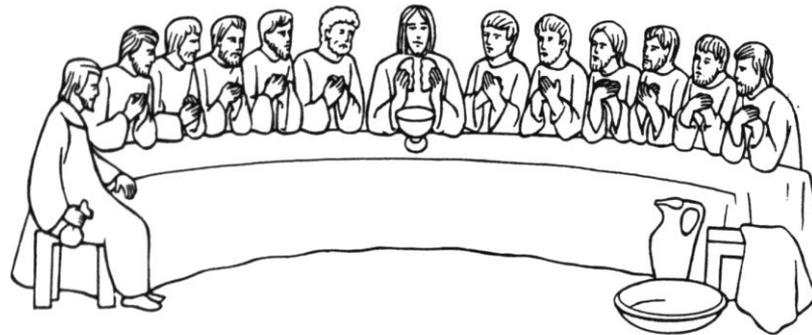


Tutto viene dal Padre attraverso Cristo
e tutto è destinato a ritornare a lui
per la medesima via.

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale.



I Riti di Comunione si compongono di dieci parti...

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

L'assemblea si rivolge al Padre con gli stessi sentimenti di Cristo.



La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Embolismo (Liberaci, Signore da tutti i mali...)

Sviluppando l'ultima domanda della preghiera del Signore, *la richiesta di liberazione da ogni male*, chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male.

Si conclude con la
dossologia
(*Tuo è il Regno,
Tua è la Potenza...*)
riconoscendo
l'onnipotenza e la gloria
di Dio



La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Pace

Gesù risorto, la sera di Pasqua, offrì la pace agli apostoli come primo dono.

Con il rito della pace i fedeli implorano la pace e l'unità per la Chiesa e per l'intera famiglia umana, ed esprimono fra di loro l'amore vicendevole, prima di partecipare all'unico pane.



Questo gesto è segno del nostro proposito di dimenticare qualsiasi rancore.

Il gesto può essere considerato conclusione dell'atto penitenziale e risposta alla preghiera del Padre Nostro.

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Frazione del pane

Il gesto della frazione del pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica.



Questo rito non ha soltanto una ragione pratica, ma significa che noi, pur essendo molti, diventiamo un solo corpo nella comunione a un solo pane di vita, che è Cristo (1 Cor 10,17).

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Immixtio

Il celebrante mette nel calice una piccola porzione dell'ostia: è un rito antichissimo che trova le sue radici in quello del "fermentum".

Il "fermentum" era il frammento di pane eucaristico, consacrato dal Papa e portato ai presbiteri titolari che non avevano potuto prendere parte alla Messa del Papa, avendo dovuto celebrare per i loro fedeli.



Questo frammento
deposto nel calice
era segno di
comunione e di unità
con il Papa

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Agnello di Dio

Mentre si compiono la frazione del pane e l'immixtio, consapevoli della propria inadeguatezza e indegnità a comunicarsi del Signore, si chiede ancora perdono con l'invocazione ripetuta due volte.

L'ultima invocazione termina con le parole dona a noi la pace.



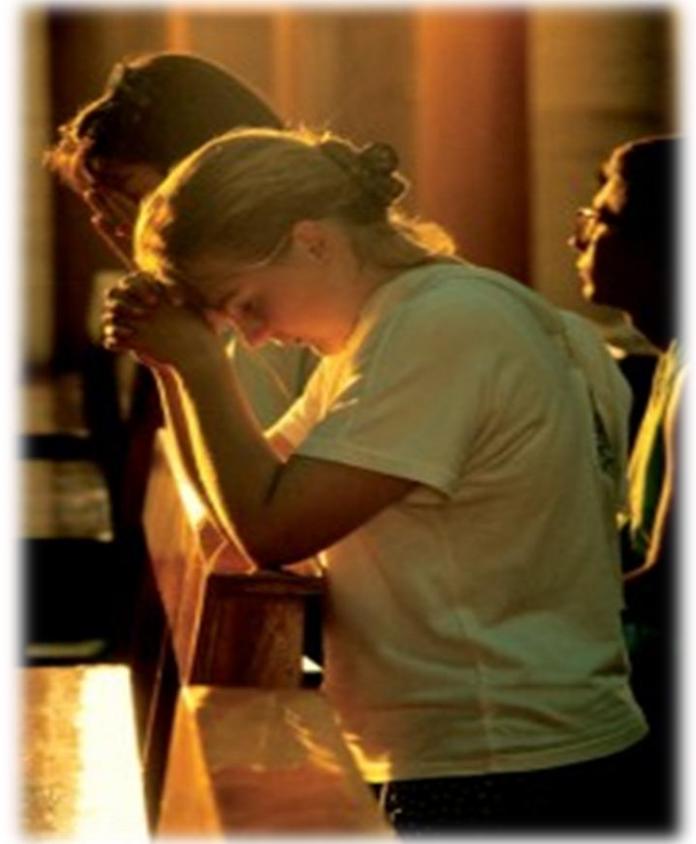
La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

La preparazione personale del sacerdote

Il celebrante si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo.

Lo stesso fanno i fedeli pregando in silenzio.



La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati dal mondo...

Il sacerdote presenta l'Eucaristia ai fedeli e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con essi esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle parole del Vangelo, ricordando che solo il Signore toglie i peccati del mondo perché li ha presi su di sé inchiodandoli sulla croce.



La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Per accedere all'Eucaristia bisogna essere in grazia di Dio (confessati quindi di recente), essere digiuni da almeno un'ora e consapevoli di chi si va a ricevere.



Può essere accolta sulla lingua o sulla mano, con il palmo cavo, dicendo "Amen" e inchinando il capo in segno di rispetto, e assumendola con devozione davanti al sacerdote.

***Infatti i doni si ricevono,
non si prendono***

La Liturgia Eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Silenzio

Dopo la comunione si lascia uno spazio di tempo in silenzio affinché in preghiera si possa assimilare, con riconoscenza, il dono ricevuto.



Orazione dopo la comunione

Il sacerdote raccoglie le suppliche e il ringraziamento dei fedeli e chiede che nella vita maturino i frutti del mistero celebrato. Il popolo fa sua l'orazione con l'acclamazione "Amen".

I Riti di Congedo

Saluto

Come all'inizio il celebrante richiama la presenza del Signore, dono ricevuto, che ora i fedeli porteranno nel mondo.

Benedizione

Nel nome e con la benedizione della SS. Trinità siamo inviati a donare a tutti l'amore di Dio.

In alcune circostanze si può arricchire e sviluppare con l'"orazione sul popolo" o con un'altra formula più solenne.



I Riti di Congedo

Congedo

Si scioglie l'assemblea, perché ognuno ritorni alle sue occupazioni lodando e benedicendo il Signore.



LA MESSA È FINITA ANDATE IN PACE

IN REALTÀ LA MESSA CONTINUA
LA TESTIMONIANZA DELLA VITA
È STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'EUCARISTIA
PERCHÉ NON DIAMO QUALCOSA DI NOSTRO,
MA COMUNICHIAMO IL DONO RICEVUTO.

**La partecipazione alla Messa domenicale
deve essere sentita dal cristiano,
non come una imposizione o un peso,
ma come bisogno necessario.**

Benedetto XVI 12.6.2005